

Di tutti i Monisterj d'Italia il Casinese, nobilissimo capo dell'Ordine Benedettino, certamente riscuote da noi distinta venerazione. Io credo nulladimeno, che mi sia permesso di fare ciò, che il Baronio, il Boschio e il Gallonio fecero prima di me, cioè di poter dubitare della Bolla di Papa Zaccheria, concessuta a quel sacro Luogo nell' Anno, per quel che dicono, 742. rammentata da Leone Marficano, e data poi alle stampe dal Margarino ne' Tomi primo e secondo del Bollario Casinese. Si lusingò il Laureto di aver bastantemente difeso quel documento dalla censura d'Uomini e Scrittori molto intendenti della Diplomatica. Tale e tanta nulladimeno si palesa da sè l'affettazione della narrativa in essa Bolla, che niuno mai, a parer mio, sarà per accordarsi col sentimento dell'Apologista suddetto. Tralascio le note Cronologiche, le quali s'incontrano con varietà nelle varie edizioni di quel Privilegio Pontificio; come pur anche il trovarvisi scritto, *Petronacem a Gregorio III. Papa prædecessore, ad restaurandum sacrum Locum fuisse directum*. Da quanto ne dice il Pellegrini nella serie de gli Abbatì Casinesi del Tomo V. *Rer. Ital.* sembra, che sì fatta spedizione avvenne sotto il Pontificato di Gregorio II. Ma per inoltrarci ad altre cose, osserviamo, che il Mabillone ne gli *Annali Benedettini*, fa menzione all' Anno 641. di due Privilegj informi, riportati poi e prodotti al num. 17. e 18. dell' Appendice, dati da Papa Giovanni IV. alle Monache di Santa Colomba, e all' inigne Monistero Luxoviense. Motivo di sospettarli illegittimi ci vien somministrato dalle parole seguenti: *Profecto cuncti & plerique Præcessores nostri per præterita tempora Apostolica Sedis Præsules, non solum sub ditione nostra constituti, sed etiam in ceteris regionibus positis postulata semper indulgentia sanxerunt, præsertim in regione Francorum, dum profecto cuncta usque ad fines terræ, & Oceani maris terminum sub beati Petri Principis Apostolorum Ditione consistant*. Più basso si fa menzione eziandio *haud procul a nostris temporibus Benedicti Abbatis istius Romæ hujus Urbis*. Non ne dico di più, e lascio intanto ad altri la disamina de' Privilegj della Sede Apostolica, pubblicati nel Bollario Casinese, cioè quelli che nel 763. si leggono concessuti al Monistero di Santa Giulia in Brescia, e l' altro al Monistero di San Pietro in Perugia nell' Anno 835. Se confronterete quest' ultimo con un altro stampato nella Parte seconda alla Costituzione 72. fra l' uno e l' altro discordia e repugnanza voi troverete. Le cose finquì accennate mi rendono dubbioso, di modo che non mi dà l' animo di prestar fede, se non se titubando, al Privilegio, che dicesi conferito nel 751. da Zaccheria Pontefice al celebre Monistero di Fulda, riputato dal Tomassini, dal Fleury, e da altri pel primo sacro Luogo, che sottratto dalla giurisdizione Episcopale, cominciò ad essere soggetto alla sola Sede Apostolica. Stampata e ristampata più volte fu questa Carta. Benchè al Mabillone certa e legittima sembrasse l' origine sua, fino con dire, *a nemine in*